

alcune genti all'imperatore per aiutarlo nell'assedio di Limburgo, il cui conte Enrico erasi fatto partigiano dei ribelli. Essendosi poi l'imperatore medesimo recato a Liegi dopo questa spedizione ch'ebbe felice successo, vi fu accolto da Otherto con tutti gli onori dovuti alla sua dignità. Allora il pontefice Pasquale, incollerito per tale condotta di Otherto verso il monarca, eccitò con lettere pressantissime Roberto conte di Fiandra a muover guerra a quelli di Liegi, siccome l'avea già mossa a quelli di Cambrai per lo stesso motivo. *Ubi cumque poteris*, esso gli dice, *Henricum haereticorum caput et ejus fautores pro viribus persequeris*. Ora essendo giunte queste lettere a conoscenza della chiesa di Liegi, abbracciò ella con fervore il partito del proprio vescovo. Sigeberto celebre monaco di Gemblours ebbe da essa l'incarico di rispondere in di lei nome alle querele del papa; commissione ch'egli disimpegnò con una lunga lettera, la quale contiene una saggia, luminosa e compiuta apologia della condotta d'Otherto e della sua chiesa rispetto all'imperatore. Noi possiamo assicurare a dispetto del p. Labbe, il quale ha la temerità di trattare codesto scritto siccome scismatico, esservene pochi ove meglio che in questo i diritti del sacerdozio e dell'impero sieno distinti con più precisione ed esattezza. Nel 1105 avendo i principi d'Alemagna depresso Enrico IV, Otherto aperse presso di se un asilo a questo sventurato monarca. Enrico V, cui aveano i congiurati sostituito al proprio padre, risolveva allora di trarlo fuori da questo asilo; ma preferendo l'astuzia alla forza, fece a sapere al prelato nella quaresima del 1106 come proponevasi di celebrare la feste Pasquali presso di lui. La rete era ben facile ad scoprirsi, tanto più che in pari tempo si venne a conoscere che il giovane Enrico spediva dinanzi a se nel paese di Liegi una parte della propria armata. Otherto, udita tal nuova, esorta il suo popolo a vendicare gli oltraggi fatti da un figlio al suo genitore, e senza por tempo in mezzo muove le sue truppe nel giovedì santo sotto la guida del duca di Lothier e del conte di Namur alla volta del nemico. Avendo quei di Liegi sorpresi i ribelli in una imboscata alla testa del ponte di Viset fra Liegi e Maestricht, ne tagliarono una parte a pezzi, mentre l'altra nel tentar di ripas-